

SEBINO & FRANCIACORTA

CAZZAGO. Il primo intervento fissato in agenda è il recupero della chiesa Seicentesca

La Pieve di San Bartolomeo diventa tesoro della comunità



Uno scorcio del sito archeologico della Pieve di San Bartolomeo a Bornato di Cazzago

Il sindaco neopresidente dell'ente di salvaguardia «La valorizzazione del sito richiede grandi risorse ma il Comune non rinuncerà ai progetti di restauro»

Fausto Scolari

La tutela e il recupero della Pieve di San Bartolomeo a Cazzago diventa un obiettivo istituzionale. È stata infatti affidata al neosindaco Antonio Mossini la presidenza della fondazione che si prende cura di uno dei complessi archeologici-monumentali più interessanti e preziosi della provincia. Una svolta dal significato simbolico che se-

gna una continuità dell'opera di salvaguardia avviata dall'esecutivo uscente. La Giunta di centrodestra è decisa a proseguire i progetti pianificati negli ultimi anni sotto la supervisione del primo cittadino. «Ho accettato la carica - osserva Antonio Mossini -, vista anche l'indisponibilità del parroco di Bornato a diventare presidente -. La pieve mi sta a cuore poiché è un gioiello per la nostra comunità, che va senza dubbio recuperato.

Per farlo servono risorse finanziarie che non è facile reperire in un periodo di austerità diffusa. Ma attraverso il Comune, magari coinvolgendo i privati, cercheremo di trovare fondi da investire nella valorizzazione del sito».

In questo contesto assume un peso specifico la duplice carica rivestita da Mossini che renderà ancora più stretta la collaborazione fra l'Amministrazione civica e la fondazione.

La nomina a presidente è stata votata all'unanimità dei consiglieri. Il cambio della guardia ai vertici della fondazione arriva fra l'altro in un momento strategico per il destino della pieve. Ad ottobre è stato avviato il nuovo pacchetto lavori di consolidamento e ripristino statico delle murature. Un'opera necessaria in vista della realizzazione della copertura. Nell'agenda della fondazione c'è poi il restauro della chiesa Seicentesca che prevede un investimento di 362.051 euro.

Lo sguardo in chiave di valorizzazione del sito è rivolto anche al sottosuolo dove si nasconde una piccola miniera di reperti archeologici.

Quelli già restituiti dalle campagne di scavi sono pienamente fruibili anche grazie a un percorso di visita con audio e video. L'allestimento multimediale è stato realizzato da Cheleo Multimedia in partnership con Sercofim. Parte dal centro storico di Bornato per giungere al castello e alla villa Orlando. Da qui, attraverso l'antica strada bassa del maniero si giunge fino alla pieve, da dove si ritorna alla parrocchiale per ammirare anche la chiesa cimiteriale, nella pieve è stata realizzata un'esposizione iconografica con pannelli che accompagnano il visitatore attraverso le fasi storiche del sito. ●

ISEO. Zugni e Romele: «Le decisioni sono prese senza collegialità»

L'Arsenale-polveriera fronda in fondazione

I consiglieri di amministrazione in quota minoranze «Entrate in forse c'è il rischio di un altro forte deficit»

Continua a tener banco a Iseo la botta e risposta tra maggioranza e minoranza sul futuro dell'Arsenale di Iseo. Alla richiesta avanzata da Enrico Pernigotto, leader di «Yseo nel cuore», di mettere in liquidazione la fondazione l'Arsenale a causa dei suoi conti eternamente in rosso, avevano risposto l'assessore alla Cultura Roberto Franco e il presidente dell'Arsenale Paola Battioni: il primo sostenendo che la missione culturale e promozionale dell'Arsenale non consentirà mai di avere i conti in attivo, la seconda sostenendo che le iniziative organizzate dall'Arsenale valgono bene i soldi spesi.

Adesso scendono in campo Luca Romele e Armando Zugni, consiglieri di amministrazione dell'Arsenale in quota alla minoranza. «Non c'è collegialità nelle decisioni che si adottano all'Arsenale. Anzi, la stessa Fondazione, nella sua interezza, non fa che avallare le decisioni precedentemente prese dall'Amministrazione municipale», dicono esprimendo il disagio di contare poco o niente nella gestione dell'ente. «Neanche i consiglieri in quota alla maggioranza conta-

no granchè - insiste Romele -. L'Arsenale non è autonomo né economicamente né a livello di programmazione. Il cartellone delle attività 2012 sottopostoci all'ultimo momento per l'approvazione, era già bell'e fatto. Da chi? Dal Comune, ci è stato risposto. Una cosa inaccettabile. Significa che non ci sono margini per inserire proposte diverse da quelle già calendarizzate».

Zugni preferisce porre l'accento sui bilanci consuntivo 2011 e previsionale 2012. «Quello del 2011 ci è stato fornito il giorno prima dell'esame in consiglio di amministrazione - ricorda Zugni -. La relazione del revisore dei conti ci è stata data, su nostra richiesta, il giorno stesso. Il disavanzo registrato è di 23.778 euro. Un buco che potrà essere coperto unicamente dal Comune, assorbendo perciò parte delle risorse promesse per promuovere iniziative nel 2012».

Zugni e Romele vedono addensarsi nubi nere sul bilancio 2012. «I dubbi sulla sua sostenibilità sono molto forti - continua Zugni -. Le entrate previste, a fronte di uscite per 116.500 euro, si aggirano sui

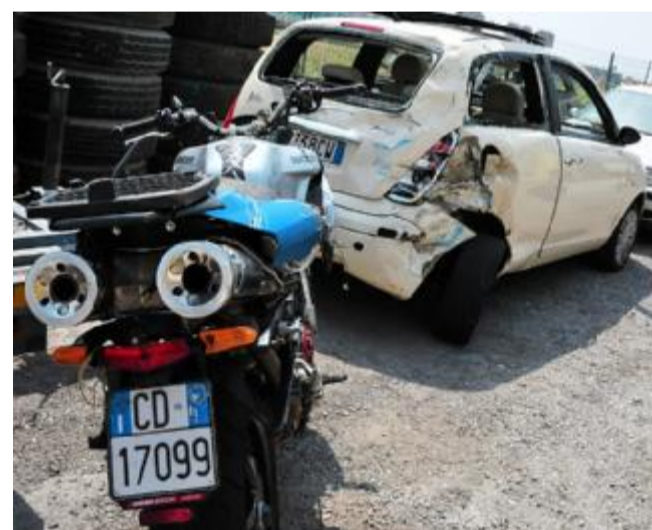


L'Arsenale di Iseo

122mila euro. Troppi però i punti di domanda sulla possibilità di incassare i fondi promessi da enti sovracomunali e sponsor privati». Un'ultima notazione Romele e Zugni la riservano alla scarsa fluidità di rapporti che intercorrono fra loro e i reponsabili dell'Arsenale. «Più volte abbiamo domandato a voce di avere i verbali delle varie sedute, anche in formato digitale; il 24 maggio abbiamo formalizzato tale richiesta per iscritto - concludono -, ma ancora non ci è stato dato niente. Abitiamo a Iseo, vogliamo compiere bene il compito che ci è stato affidato: sennò, che ci stiamo a fare all'Arsenale?». ●●●

ROVATO. L'innesto fra la ex statale e via San Giovanni già teatro di uno stillicidio di incidenti

Tragedia stradale a Lodetto Incrocio maledetto nel mirino



La moto e l'automobile coinvolte nel tragico incidente di martedì

Sabato tutta la frazione si ferma per dare l'addio a Stefano Uberti

Giancarlo Chiari

Una tragedia annunciata. Il giorno dopo l'incidente stradale costato la vita a Stefano Uberti, meccanico di 35 anni residente a Rovato, la comunità di Lodetto torna a puntare il dito contro l'innesto fra la ex statale II e via San Giovanni, un incrocio poco illuminato e quasi per nulla segnalato. Fattori di rischio che - in attesa della costruzione di una rotonda - hanno avuto spesso un pe-

so determinante nello stillicidio di incidenti avvenuti su quello che è già stato ribattezzato il crocevia «maledetto». Qui si è interrotta tragicamente l'esistenza di Stefano Uberti che in sella alla sua moto Ducati 1000 Ds stava rientrando nella sua abitazione in via Barattati nella frazione di Rovato, vicina all'autocentro di famiglia dove la vittima abitava con la sua compagna Lori.

Il dramma si è consumato attorno alle 21,30: la motocicletta si è schiantata contro una Y



Stefano Uberti aveva 35 anni

10 condotta da una ragazza residente nella frazione che da via San Giovanni si era appena immessa sulla statale.

Il meccanico, che contrariamente al solito non aveva imboccato via San Giovanni per raggiungere la sua abitazione ma aveva proseguito in direzione di Rovato, si deve essere reso conto all'ultimo momento della presenza dell'utilitaria sulla carreggiata.

Stefano Uberti ha cercato una via di fuga nello spazio angusto tra l'autovettura e il ciglio della strada. Nonostante la disperata frenata ha speronato l'utilitaria. Per effetto dell'urto, moto e conducente sono stati sbalzati nel corso d'ac-

qua che scorre parallelamente alla ex statale. Le due coppie di ragazzi a bordo dell'auto sono scese ed hanno issato dal corso d'acqua il corpo esanime del meccanico. Quando i sanitari dell'autoambulanza inviata dal 118 sono arrivati sul posto non hanno potuto però far altro che constatare il decesso del 35enne.

FRA LE PRIME PERSONE a raggiungere il teatro della disgrazia proprio la convivente della vittima che alla vista del corpo disteso sull'asfalto è svenuta. È toccato ai carabinieri informare Giorgio il padre di Stefano e i fratelli Andrea, Matteo e Alberto anch'essi arrivati sul luogo del dramma pochi minuti dopo lo schianto. La salma composta all'obitorio di Chiari, ieri pomeriggio è tornata nell'abitazione in via Barattati, dove è stata allestita la camera ardente.

«Non sappiamo perché mio figlio che tornava da Brescia abbia proseguito verso Rovato - racconta Giorgio Uberti - per noi è stato uno shock, al momento i carabinieri ci avevano detto solo che aveva avuto un incidente. Stefano lavorava con me da vent'anni. Dopo le medie aveva iniziato le superiori ma aveva lasciato gli studi perché era appassionato di motori. Il lavoro in officina lo appagava, era instancabile». I funerali si svolgeranno sabato alle 10 nella chiesa del Lodetto. ●

brevi

PALAZZOLO ANATOMIA DELLA STRAGE CORSINI E RICCI PARLANO DI PIAZZA DELLA LOGGIA

Stasera alle 20.30 alla festa del Pd, nell'area attrezzata dello stadio comunale di Palazzolo, è in programma un dibattito su «Piazza Loggia: una strage, nessuna verità» con Andrea Ricci, avvocato delle parti civili, Manlio Milani, presidente dell'associazione Casa della memoria, e l'onorevole Paolo Corsini.

CHIARI HAPPY HOUR IN PIAZZA APERITIVO SCONTATO NEL FINE SETTIMANA

Fine settimana all'insegna dell'happy hour nel centro storico di Chiari. Sabato e domenica saranno serviti aperitivi a prezzi politici grazie all'iniziativa promossa in partnership fra le Botteghe di Chiari, la Comunità di zona e il Vespa Club. «Aperitivo in saldo» prevede anche l'esibizione di gruppi musicali e karaoke, oltre all'apertura per tutte e due le serate dei negozi del centro.

PROVAGLIO FANTECOLO IN FESTA MUSICA E BALLO LISCIO A SANT'APOLLONIO

A Fantecolo il fine settimana è dedicato alla Festa patronale di san Apollonio. Da venerdì a domenica ogni sera musica, ballo lisceo e stand gastronomici.

CASTEGNATO. Da stasera a domenica al parco

Festa della Solidarietà: Avis e Aido a braccetto

Fine settimana di impegno per Avis e Aido di Castegnato che hanno programmato al Parco Calini, da oggi a domenica, la Festa della Solidarietà, un'occasione per far conoscere le finalità e le attività dei due sodalizi, e per promuovere iniziative di autofinanziamento. Si comincia come detto stasera alle 20.30 con la consegna degli zainetti ai bambini che il prossimo anno frequenteranno la scuola primaria. A seguire lo spettacolo di burattini «Il bosco incantato» con il Burattinaio Onofrio.

Domani sera alle ore 20 all'oratorio è in programma una partita di calcio nella quale si confronteranno politici ed operatori della Provincia di Brescia e del Distretto del Commercio «A cavallo della bassa Franciacorta», di cui Castegnato è capofila. Alle 21 la grande tombolata.

Le serate di sabato e domenica saranno all'insegna del lisceo con le orchestre Alex Carminati e Morris e Paola Fabiani. Nei quattro giorni della festa saranno aperti gli stand gastronomici. ●

CORTE FRANCA. Partecipazione civica scettica

«Terre di Franciacorta: un sogno fuori tempo»

Il battesimo in grande stile si è consumato nei giorni scorsi al monastero di san Pietro in Lamosa a Provaglio. Terre di Franciacorta ha aggregato 18 Comuni che si sono impegnati a progettare insieme lo sviluppo urbanistico, il marketing territoriale e le iniziative turistiche del comprensorio. Una svolta definitiva storica su cui però non mancano manifestazioni di scetticismo. È il caso del gruppo di Partecipazione civica di Corte Franca che solleva alcune questioni di non poco conto. «Con i Piani di governo del territorio ormai approvati o adotta-

ti, dopo che quasi tutti i Comuni sono andati per la propria strada, spesso poco curanti del vicino di casa o delle istanze della popolazione è nata la Franciacorta dei sindaci, un doppio del consorzio di tutela dei vini - osserva in una nota il movimento -. Diciotto amministrazioni civiche vogliono fare sistema per uno sviluppo responsabile, coerente, sostenibile di un territorio in molti casi già compromesso da scelte pregresse. Terre di Franciacorta ha previsto tutto, tranne che la cosa più importante: ascoltare le necessità dei cittadini». ●●●